

## La scienza e i media nell'ultimo libro di Andrea Candela

Da [query](#) Pubblicato: 5 febbraio 2014

Postato in: [recensioni](#)

Tags: [comunicazione della scienza](#), [giornalismo](#), [libri](#)

*Dal sogno degli alchimisti agli incubi di Frankenstein*

Andrea Candela

[Franco Angeli](#), 2013

pp. 268

€ 28,00

*Recensione di Andrea Albini*



La divulgazione della scienza sta vivendo un momento contraddittorio. Mentre cresce la quantità di notizie scientifiche che passano sui media (nuovi e vecchi) e aumenta l'interesse nell'opinione pubblica formata dai media medesimi, gli schemi narrativi e le griglie interpretative utilizzate per creare la "cultura scientifica" delle persone comuni rimangono quelli che in passato erano usate per costruire miti e leggende.

E' questo il tema di fondo del ricco e articolato saggio di Andrea Candela, giovane docente di comunicazione della scienza all'Università dell'Insubria; un testo che offre, quasi ad ogni pagina, argomenti di riflessione e che ci auguriamo possa finire nelle mani non solo degli esperti di scienze sociali ma di tutti coloro che si occupano professionalmente di giornalismo e in particolare di giornalismo scientifico.

La quantità e la complessità della ricerca scientifica aumenta progressivamente anno dopo anno e non può essere raccontata in modo esauriente negli spazi limitati dell'informazione giornalistica, anche se è possibile raggiungere un buon compromesso. Le distorsioni presenti nell'informazione scientifica dei media, e che sono davanti agli occhi di tutti coloro che sanno giudicarle, non sono unicamente una questione di competenza sui contenuti da parte dei comunicatori (e di ignoranza da parte dei fruitori dell'informazione stessa) ma riguardano soprattutto le modalità con cui la comunicazione giornalistica non solo informa e intrattiene il suo pubblico, ma *interpreta* i fatti scientifici e li decodifica secondo schemi definiti, dando loro significato. Questa "visione del mondo", che poco ha a che fare con le minuzie e i tecnicismi degli specialisti, ha radici profonde che emergono ogni volta che l'uomo si trova di fronte a forze e soggetti ambivalenti. E pochi argomenti contengono in sé quell'intrinseca ambivalenza capace di suscitare nel cittadino comune allo stesso tempo speranze e paure quanto la scienza. Naturalmente con la paura che gioca la parte del leone, perché le cattive notizie catturano l'attenzione del pubblico e parlare con toni allarmistici di OGM, biotecnologie, clonazione, inceneritori, centrali nucleari, pandemie virali e ogni sorta di "nemico invisibile" colpisce l'emotività delle persone molto più della valutazione di contenuti complicati, noiosi e spesso non chiaramente risolti.

Eppure, leggendo Candela ci accorgiamo che è anche esistito un periodo, all'inizio del Novecento, in cui i raggi X e la radioattività erano visti e descritti come una panacea universale. Ma non appena fu riconosciuta la potenziale pericolosità di certe applicazioni cominciarono ad uscire articoli sul "raggio della morte" oppure - durante l'ultimo conflitto mondiale - su fantomatiche ricerche riguardanti un "raggio d'impedimento" capace di arrestare gli aeroplani in volo, a cui si sarebbe dedicato Guglielmo Marconi. A quanto pare, l'informazione giornalistica sembra non poter fare a meno della contrapposizione.

### CI PRESENTIAMO

Query è la rivista ufficiale del CICAP, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze.



Organizzazione educativa e senza finalità di lucro, fondata nel 1989 per promuovere un'indagine scientifica e critica sul paranormale e sulle pseudoscienze, fa parte dell' European Council of Skeptical Organizations.

### DONA IL 5 X 1000 AL CICAP

**CICAP x 1000**  
 Aiutaci a tenere acceso  
 il lume della ragione

Dona il 5 x 1000 al CICAP 

**C.F. 03414590285**

### LEGGI QUERY COMODAMENTE VIA MAIL

Inserisci la tua email per essere sempre aggiornato sui nuovi articoli di Query:

Invia

Delivered by [FeedBurner](#)

### IN DETTAGLIO

Query fa divulgazione scientifica con un taglio diverso dal solito. Invece di partire dal racconto di ciò che si conosce in un certo ambito scientifico, Query punta sull'indagine scientifica dei misteri, veri o falsi che siano.




Candela ci avverte che il giornalismo – e il giornalismo scientifico non fa eccezione – può essere visto come un vero e proprio *genere narrativo* che racconta una storia usando una particolare retorica, si concentra nei dettagli e veicola una determinata interpretazione che appartiene a un immaginario specifico, dominato da stereotipi, opinioni e luoghi comuni. Spesso l'informazione scientifica fa leva su elementi di curiosità, emotività e stranezza, e incasella i fatti nelle categorie interpretative del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto, del buono e del cattivo. Nei casi peggiori (ma sempre più frequenti) gli argomenti scientifici passano dal campo degli esperti o dei giornalisti scientifici alla sfera pubblica delle opinioni, dei dibattiti o della semplice chiacchiera televisiva. In questo ambito il parere esperto e l'approfondimento sono spesso marginalizzati (ammesso che vengano presi in considerazione) a discapito delle convinzioni personali di personaggi televisivi famosi, il cui giudizio dà sostegno o indebolisce la tesi in questione, anche se fondamentalmente chi interviene sa ben poco sull'argomento.

Immaginare che la comunicazione pubblica della scienza possa cambiare è irrealistico perché l'approccio emotivo fa vendere e crea audience. Pretendere invece che chi si occupa di comunicazione impari a essere ugualmente interessante distaccandosi da stereotipi comuni è sicuramente più ragionevole. La lettura di un libro come *Dal sogno degli alchimisti agli incubi di Frankenstein* fornisce certamente elementi per migliorare.

 **Mi piace** Piace a 9 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 **segnalibro**

 FriendFeed

2 Commenti



**Sandra Pedrotti**

Postato febbraio 12, 2014 alle 18:03

Certo che Focus ci svela proprio tutto! Se non ci credete date uno sguardo a questo divertente link  
[http://www.focus.it/scienza/salute/perche-la-cannabis-fa-venire-fame\\_C12.aspx](http://www.focus.it/scienza/salute/perche-la-cannabis-fa-venire-fame_C12.aspx)

Trackbacks / Pings

1. L'Italia e la cultura scientifica: l'importanza di capire i numeri - Italia che Raglia



Per delucidazioni sulla rivista, sulle modalità di acquisto e abbonamento, clicca sulla copertina.

SOCIALIZZIAMO



Ultimi post **Commenti** Tag Cloud

-  Dall'evoluzione al creazionismo: l'analisi di un biologo  
14 maggio 2014 19:58 | 1 Commento
-  "Diamoci del noi": i risultati finali  
10 maggio 2014 10:38 | 2 Commenti
-  La prova nascosta  
09 maggio 2014 16:36 | 13 Commenti
-  Tre Quaderni per un Salone  
07 maggio 2014 19:30 | 1 Commento
-  Charles Darwin, lo scettico  
07 maggio 2014 14:12 | 9 Commenti
-  I bambini dagli occhi neri  
06 maggio 2014 15:59 | 4 Commenti
-  I Segnalibri 36 – Voltgabbana, cambiamestiere, caccia alle streghe e guarigioni miracolose  
05 maggio 2014 14:49 | 3 Commenti
-  Scienza e fantascienza: intervista a Silvio Sosio  
03 maggio 2014 11:56 | 5 Commenti
-  Guida tascabile anti-penzane  
02 maggio 2014 13:32 | 3 Commenti
-  Soci CICAP con 15 euro!  
22 aprile 2014 16:42 | Nessun Commento